

## TRACCE IN CITTÀ



-**Scuola Primaria G. Daneo:** lato Nord del Primo Chiostro.

-**Salita San Francesco 7:** lato Ovest del Primo Chiostro.

-**Museo di Sant' Agostino:** reperti marmorei, formelle, resti del monumento funebre di Margherita di Brabante (G. Pisano), la Statua Sepolcrale del Doge Simone Boccanegra

-**Via Balbi 5, Piazza Pellicceria:** bronzi della tomba Grimaldi (Giambologna) oggi conservati nel palazzo dell'Università e nella Galleria Nazionale di Palazzo Spinola

-**Giardino di Palazzo Bianco:** resti della chiesa e vani sepolcrali sotterranei

"Le scuole adottano i monumenti della nostra Italia" è un Concorso legato ad un **PROGETTO** finalizzato all'educazione permanente, al rispetto e alla tutela del patrimonio storico-artistico e ambientale italiano. Il Concorso è indetto dalla Fondazione Napoli 99 in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

*"Adottare un monumento non significa solo conoscerlo ma anche prenderlo sotto tutela spirituale e dunque sottrarlo all'oblio e al degrado, averne cura, tutelarne la conservazione, diffonderne la conoscenza, promuoverne la valorizzazione."*

Nell'anno scolastico 2015-16 le Classi **1A-2C-5A-5B** della **Scuola Daneo** hanno aderito al progetto e hanno partecipato al Concorso presentando il video: **"Alla scoperta di San Francesco di Castelletto"**

.Il lavoro è stato premiato con la Medaglia d'Oro ed è tra i primi a livello nazionale.

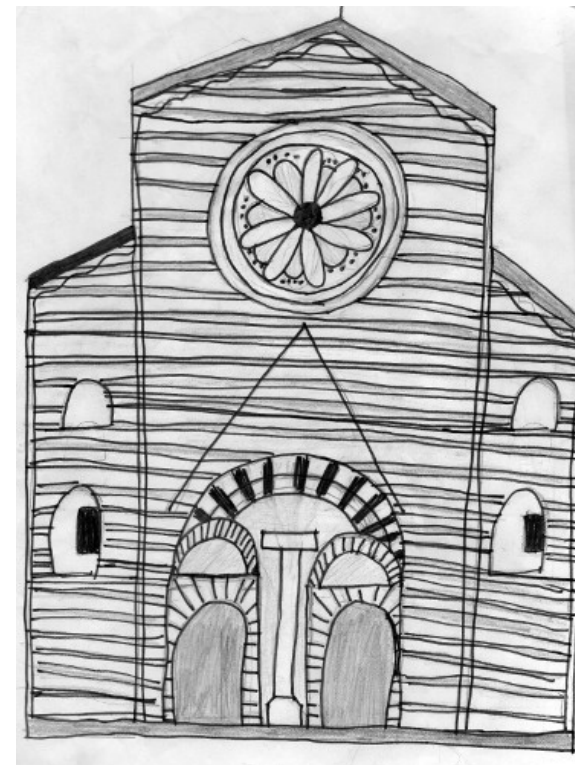


Per il video: [www.atlantemonumentiadottati.it](http://www.atlantemonumentiadottati.it)

## SCUOLA G. DANEEO

**"La scuola adotta un monumento"**

15 ottobre 2016



Alla scoperta di San Francesco di Castelletto

**LA CHIESA, IL CONVENTO, IL CHIOSTRO**

## LA STORIA

Nella seconda metà del XIII secolo i frati dell'ordine dei Francescani eressero sulle pendici del colle di Castelletto una chiesa che per diversi secoli fu una delle più belle di Genova.



La chiesa era rivestita di marmo bianco e pietra di promontorio. Era lunga 76 metri e larga 25.

Nel 1250, quando fu iniziata la costruzione, papa Innocenzo IV concesse il permesso per le sepolture e molte ricche famiglie genovesi scelsero il luogo come loro ultima dimora. Tra gli altri accolse anche il monumento funebre di Margherita di Brabante consorte dell'Imperatore Enrico VII, opera dello scultore Giovanni Pisano; cinquant'anni dopo vi fu sepolto anche Simone Boccanegra, primo doge di Genova.

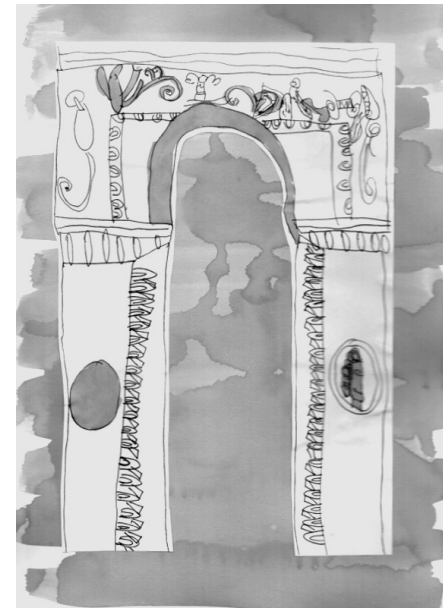
Nel 1507 dopo un bombardamento francese, i frati abbandonarono San Francesco e si trasferirono nella vicina SS Annunziata: chiesa e convento, molto vicini alla fortezza di Castelletto, erano in una posizione oltremodo vulnerabile.

Eseguito il restauro nel 1537 i frati conventuali ritornarono e abbellirono la chiesa, favorevolmente vicina alla "Strada Nuova" (oggi via Garibaldi) diventata luogo residenziale e alla moda per la nobiltà genovese. Nello stesso periodo venne demolita anche la fortezza del Castelletto rendendo la zona ancora più sicura.

Dopo un lungo periodo di fioritura seguì un periodo di decadenza e sotto il **governo napoleonico**, con la soppressione delle proprietà religiose, la chiesa e il convento furono espropriati e spogliati a poco a poco: i reperti, in gran parte vennero venduti ai maggiori offerenti e distribuiti in altre chiese.

Il processo di demolizione iniziò nel 1805 e si concluse nel 1821. Furono prima demolite la navata centrale e laterale destra per ampliare il giardino di Palazzo Bianco mentre la navata sinistra venne inglobata in un edificio ora sede del nostro Municipio. In seguito il Regno Sabauda

acquistò Palazzo Tursi e si completò il processo di demolizione per ampliare il Palazzo ed il giardino retrostante. Parte del convento (due lati del Primo Chiostro) vennero invece inglobati in altri edifici.



## OGGI

All'interno della nostra scuola, al piano terreno, sono presenti alcuni elementi artistici facenti parte del **Primo Chiostro del Convento**. Le pareti custodiscono preziose formelle in marmo e pietra nera di Promontorio, colonnine ed epigrafi del 1300. Il sito purtroppo è soggetto ad un costante degrado causato da infiltrazioni e ristagno d'acqua. Facendolo conoscere speriamo di poterlo salvare dalla rovina.